

CAGLIARI-SALERINITANA

Ventura, ormai scontata la salvezza Brutto stop per gli uomini di Oddo

CAGLIARI Si arresta al Sant'Elia la grande rimonta della Salernitana gestita da Oddo che con cinque risultati utili consecutivi (tre vittorie e due pareggi) era tornata prepotentemente in corsa per la salvezza. Un obiettivo che viene praticamente centrato dal Cagliari di Ventura, anche se manca ancora la certezza della matematica, ma ormai solo una combinazione incredibile di risultati e un crollo totale dei sardi nelle prossime due gare (l'ultima in casa con la Fiorentina) potrebbero rimetterlo in discussione.

Passati in vantaggio al 26' con Di Vaio, pronto ad anticipare Villa e a girare in rete un centro di Giampaolo, gli uomini di Oddo hanno controlla-

to abbastanza agevolmente la reazione dei sardi, ma non sono riusciti a sfruttare lo sbilanciamento in avanti dei padroni di casa. Al 40', però, è stato ancora una volta Mboma a trovare il guizzo vincente e a mettere in rete.

Al ritorno in campo, più tranquilli dopo il pari, i rossoblù hanno accorciato gli spazi e col passare dei minuti, spinti da un inesauribile O'Neill e dallo sgusciantissimo Vasari (calato alla distanza ma a tratti incontentibile) hanno assunto decisamente le redini del gioco. Così, dopo aver sfiorato il vantaggio al 10' (Vasari ha peccato di egoismo, cercando la soluzione personale anziché passare a Mboma), Ventura, con una mossa a sorpresa

(fischiate dal pubblico) ha inserito Muzzi proprio al posto del camerunese. È il romano ha praticamente dato il la al gol-sorpasso (23'), nato sugli sviluppi di una punizione per un fallo su Muzzi lanciato in progressione (bella parabola di Vasari e pronta deviazione di testa di Berretta). Infine, al 47', è arrivato il bis di Berretta, su corta respinta di Balli.

CAGLIARI SALERNITANA 3 1

CAGLIARI Scarpi 7, Villa 6, Grassadonia 6, Centurioni 5,5, Vasari 6,5, Berretta 7,5, Zanetti 7, Cavezzi 5,5 (30' st Abejjon, sv), Macellari 6, Mboma 7 (19' st Muzzi, 6), O'Neill 7 (48' st Kallon, sv)

SALERINITANA Balli 6, Bolic 6, Monaco 5,5 (5' st Tosto, 6), Fresi 6, Del Grosso 5,5, Gattuso 6, Bernardini 6, Vannucchi 6 (39' st Cianese, sv), Giampaolo 6,5, Di Michele 5,5 (30' st Rossi, sv), Di Vaio 6,5

ARBITRO: Rodomonti di Teramo 5,5

RETI: nel pt 26' Di Vaio, 40' Mboma; nel 23' e 47' Berretta.

VICENZA-UDINESE

Adesso i biancorossi vedono la serie B Champions, Guidolin ci spera ancora

VICENZA Scuotono la testa mestamente i tifosi vicentini al termine di una partita giocata con cuore e generosità dalla squadra di Reja, punita oltre ogni suo peccato da un'Udinese pratica, concreta, concentrata. Finisce così con i biancorossi ormai quasi declassati proprio da chi con loro aveva condiviso quattro anni di grandi gioie culminate proprio grazie al trofeo italiano con il balduccio cammino sino alle semifinali in Coppa Coppe. Il c'eravamo tanto amati di Vicenza e Guidolin va in onda in uno stadio stracolmo di gente. Udine non è in capo al mondo e la colonna sonora dei 3000 tifosi bianconeri giunti a Vicenza si fa sentire quasi quanto

quella dei padroni di casa, preceduta da un improvvisato spettacolo di sbandieratori di entrambi i fronti. Piatto d'argento, sciappa biancorossa e lacrime di rito per Guidolin prima della partita, tutt'altra musica al fischio di inizio di Collina.

Condannato a vincere, il Vicenza parte contratto e raccoglie la prima grande occasione poco prima del 10' con Zauli, che dal limite coglie la traversa con la palla che torna sul terreno di gioco. L'episodio scuote l'Udinese: Guidolin chiude gli spazi in difesa e per il Vicenza tuttosì fa più difficile. L'operazione rincorsa frana di fatto con il doppio rigore di Amoroso che in 10' sembra decidere la partita.

Un doppio vantaggio che non basta però all'Udinese per evitare il ritorno d'orgoglio dei vicentini, che al quarto d'ora hanno tra le mani la possibilità, una volta raggiunto il 3-2, (gol di Zauli al 51', di Walem al 62' e di Dicara al 63') di riaggianciare il risultato. Non ci riesce il Vicenza, più per sfortuna e demerito proprio che per autentiche meraviglie dei friulani.

VICENZA UDINESE 2 3

VICENZA: Brivio 6, Stovini 5,5, Marco Aurelio 6 (37' st Mendez sv), Dicara 6, Schenardi 6,5, Dabo 6, Viviani 6,5, Beghetto 5,5 (18' st Ambrosetti 5,5), Zauli 6 (41' st Tisci sv), Otero 6, Scarlato 5,5.

UDINESE: Turchi 7, Zanchi 6, Gargo 6, Perini 6, Genaux 5,5, Giannichedda 6,5, Walem 6 (19' st Van Der Veegt 5), Bachini 5,5 (33' pt Navas 5,5), Locatelli 6, Sosa 5,5 (35' st Bertotto sv), Amoroso 6,5.

ARBITRO: Collina di Viareggio 5,5

RETI: nel 36' su rigore e 46' su rigore Amoroso; st 6' Zauli, 15' Walem, 16' Dicara.

La Samp ritrova la speranza

Montella riaggancia la Fiorentina e Palmieri la punisce

DALL'INVIATO

FRANCO DARDANELLI

GENOVA Speranza: di aggrapparsi a quel sottile filo che consente ancora di credere nella salvezza che prima della giornata di ieri sembrava quasi impossibile. Paura: di perdere anche la qualificazione alla Champions League. Stati d'animo differenti di Sampdoria e Fiorentina dopo novanta minuti intensi, ricchi di colpi di scena, di gol fatti (5) e di gol sbagliati (sviati), di vantaggi e rincorse, di espulsi (2, Cois e nei minuti di recupero Padalino) di ammoniti (8). Dopo partite del genere c'è solo da chiedersi come mai i blucerchiati siano invischiatissimi nella lotta per non retrocedere e i viola abbiano, prima alzato bandiera bianca nella lotta per lo scudetto, perso poi la Coppa Italia e adesso siano in affanno per arrivare in Champions League. Alla fine i due tecnici fotografano in modo perfetto l'incontro. «Forza e carattere», dice Spalletti, sono state le armi in più della Sampdoria che si è trovata per due volte in svantaggio e ha avuto il merito di non lasciarsi sopraffare e dapprima ha impattato e poi ha piazzato il colpo del definitivo ko con Palmieri. «Ingenuità», replica il Trap e ha ragione. Perché nelle occasioni dei due gol di Montella sul primo Reja è scivolato, mentre sul secondo un rinvio di Toldo è carambolato su Edmundo che involontariamente ha fatto ripartire i blucerchiati per il tocco vincente di Vincenzino. E sempre in fatto di ingenuità c'è da aggiungere una clamorosa occasione fallita da Edmundo (smarcato da Rui Costa), appena due minuti dopo il gol del pari blucerchiato.

Fin dalle prime battute si capisce subito che Ortega sarebbe stato l'uomo in più. Fa letteralmente impazzire Cois (poi Torricelli e

Ficini), lo costringe ripetutamente al fallo che prima gli costa un cartellino giallo e poi un rosso. L'espulsione del centrocampista viola arriva dopo che Montella aveva impattato il gol del vantaggio viola di Rui Costa su rigore (fallo di Balleri su Oliveira). Trapattoni cambia l'assetto della squadra che sembra non risentire né dell'inferiorità numerica né dalle fatiche di testa e di gambe del mercoledì di coppa. Tanto che Heinrich, su angolo di Rui Costa, riporta avanti i trapattoniani. Si va all'intervallo con la Fiorentina in Champions League e la Sampdoria in B. Spalletti aveva chiesto, e ottenuto, di non conoscere attraverso il tabellone i risultati delle altre pericolanti. La Samp doveva solo pensare a se stessa. Come voler ubbidire a uno striscione esposti dai tifosi con la scritta «Crediamoci». Ora la fiammella che si chiama serie A ha ripreso ad ardere, ma Spalletti non si esalta e parla di spareggio a quota 39. Che significa altre due vittorie per i blucerchiati. La Fiorentina invece deve guardarsi le spalle, l'Udinese ha vinto ed è a tre punti. E domenica arriva la Lazio e il Trap che dovrà fare a meno di Cois, Padalino e Torricelli.

SAMPDORIA FIORENTINA 3 2

SAMPDORIA: Ferron 6, Hugo 5,5 (27' st Castellini 6), Franceschetti 6, Grandoni 6 (1' st Sakic 5,5), Balleri 6,5 (31' st Iacopino sv), Doriva 6, Pecchia 6,5, Laigle 6, Ortega 7, Montella 7, Palmieri 6,5

FIORENTINA: Toldo 6, Padalino 6, Falcone 6 (36' st Esposito sv), Repka 5,5, Torricelli 6, Cois 5, Heinrich 6,5, Amoroso 6,5, Rui Costa 7, Oliveira 6 (10' st Ficini 5), Edmundo 5,5

ARBITRO: Bettin di Padova 5,5

RETI: nel pt 19' Rui Costa su rigore, 28' Montella, 40' Heinrich nel st 5' Montella, 33' Palmieri.

NOTE: Angoli: 19 a 2 per la Sampdoria.



Il sampdoriano Palmieri realizza il gol della vittoria contro i viola

L. Dal Zennaro/Ansa

Il Piacenza strapazza una Roma «indecente»

PIACENZA Il Piacenza ha estratto dal cilindro del campionato i classici tre punti d'oro. Gli emiliani hanno battuto con pieno merito una Roma decisamente sotto tono e forse condizionata dalla vittoria del Parma nell'anticipo contro l'Inter. I biancorossi hanno spesso avuto il controllo del gioco e se gli ospiti hanno trovato qualche spazio, è stato solo per l'atteggiamento del Piacenza, conscio del valore del risultato. La Roma ha sofferto il ritmo degli avversari, sempre pronti a proiettarsi in avanti dove Rastelli e Inzaghi hanno creato non pochi problemi

alla coppia centrale Zago-Aldair. I gol: al 32' cross da destra di Inzaghi, respinta di Konsel e nuovo appoggio al centro di Inzaghi per il colpo di testa vincente di Rastelli. Al 36' della ripresa, dribbling di Diomigi a centro area, rimpallo verso Statuto che mette dentro con un diagonale imprevedibile per Konsel. La partita è stata caratterizzata da due gravi infortuni. Massimo Rastelli, nello scontro con Konsel, ha riportato una frattura lievemente scomposta della quinta costola anteriore. Per lui questo campionato è finito. Paolo Sergio ha riportato invece una fe-

PIACENZA ROMA 2 0

PIACENZA: Fiori 6, Lamacchi 6,5, Polonia 6,5, Vierchowod 7, Delli Carni 6, Buso 6 (25' st Stroppa 6,5), Manighetti 6, Statuto 7,5, Cristallini 7, Rastelli 6,5 (38' pt Piovani 6,5), Inzaghi 6,5

ROMA: Konsel 6, Lanzaro 5 (13' st Alenichev sv, 28' st Bartelt sv), Zago 5, Aldair 5, Candela 6,5, Tommasi 5, Di Biagio 5,5, Di Francesco 5, Paolo Sergio sv (5' pt Gautieri 5,5), Delvecchio 5,5, Totti 6

ARBITRO: Bolognino di Milano 5,5

RETI: nel pt 32' Rastelli, nel st 36' Statuto.

NOTE: angoli: 5-3 per la Roma. Ammoniti: Delli Carni, Vierchowod, Cristallini, Statuto, Tommasi e Zago.

Perugia nei guai Il Bari passa al «Curi» con Osmanovski

PERUGIA È finita con le cariche della polizia e il lancio di lacrimogeni. La sconfitta con il Bari ha maledettamente complicato la strada verso la salvezza e i tifosi del Perugia, a fine gara, hanno contestato ferocemente il presidente, Luciano Gaucci, ieri di nuovo allo stadio dopo un'assenza che durava da settimane. I due punti di vantaggio sulla quart'ultima sono davvero pochi, di fronte ad un calendario quasi proibitivo per gli umbri, che dovranno affrontare l'Udinese in trasferta e poi il Milan al Curi. Altro discorso per il Bari (da ieri matematicamente salvo), che ora vede l'Europa. La squadra di Fascetti conquista la sua terza vittoria consecutiva grazie ad una prova esemplare. Con il centrocampo in mano, i pugliesi bloccano anche le corsie laterali dove più forte è il Perugia: Garzya gioca d'anticipo su Rapajic, De Ascentis s'impenna su Petrachi. Il Bari comanda il gioco tutto il primo tempo, ma non ci sono grandi occasioni. Nella ripresa Perugia più motivato ma al 31' c'è la doccia fredda: rimessa lunga di Mancini per Osmanovski, i difensori non rinviano il pallone, lo svedese entra in area e segna. Matrecano protesta per un presunto fallo e viene ammonito. Più tardi sarà espulso.

PERUGIA BARI 0 1

PERUGIA: Mazzantini 6, Hilario 5,5 (33' st Tentoniv sv), Matrecano 6, Ripa 6, Colonnello 5,5, Petrachi 6, Olive 6, Tedesco 6 (8' st Lehosko 5), Rapajic 6,5, Nakata 6, Kaviedes 5 (11' st Bucchi 5,5)

BARI: Mancini 6,5, Negrouz 6 (14' st Madsen 6), Garzya 7, Innocenti 6, De Ascentis 6,5, Zambrotta 6, Andersson 6,5, Marcolini 6,5 (8' st Giorgetti 6), Bressan 6, Masinga 6, Osmanovski 6,5 (36' st Guerrero s.v.)

ARBITRO: Tombolini di Ancona 6

RETI: nel st 31' Osmanovski.

NOTE: angoli: 9-4 per il Perugia. Espulso al 46' st Matrecano. Ammoniti: Hilario e De Ascentis, Innocenti e Olive

L'Empoli va 2-0 Poi ci pensa il signor Recoba Ed è pareggio

EMPOLI Alvaro Recoba è sempre più il salvatore del Venezia: la sua doppietta - rigore e straordinaria punizione al 50' della ripresa - permette alla sua squadra di strappare un punto prezioso ad Empoli e raddrizzare una partita che sembrava compromessa. I veneti non hanno ancora raggiunto la salvezza, ma il risultato di ieri dà una grossa spinta sul piano del morale e della fiducia. Decisivo Recoba: dal giorno del suo arrivo in laguna, in prestito dall'Inter, Recoba ha letteralmente trasformato il Venezia, risultando decisivo a suon di gol (9 in 18 gare) nella grande rimonta verso la salvezza.

Intorno alla mezz'ora della ripresa l'Empoli conduceva per 2-0 (gol di Zalayeta e bis di Tonetto). Un rigore dubbio spianava la strada della rimonta ai veneti, sorretti nel finale anche da un pizzico di buona sorte in virtù di 5' di recupero concessi dall'arbitro e contestati dai toscani: alle quattro grandi occasioni costruite dall'Empoli (miracolo di Taibi su Di Napoli e Cerbone in contropiede, palla-gol fallita da Morrone, traversa di Di Napoli al 48') rispondeva a tempo scaduto ancora Recoba, col suo micidiale sinistro.

EMPOLI VENEZIA 2 2

EMPOLI: Mazzi 6, Fusco 5, Bianconi 5,5, Bisoli 5, Lucentini 6, Pane 5,5, Morrone 6, Tonetto 6,5, Cribari 6 (22' st Di Napoli 6), Zalayeta 6,5 (38' st Cerbone sv), Bonomi 6

VENEZIA: Taibi 5,5, Brioscchi sv (27' pt De Franceschi 5,23' st Pistone 5,5), Pavan 6, Luppi 5,5 Dal Canto 5,5 (20' st Tuta 5), Carnasciali 5, Miceli 6, Volpi 6, Pedone 5,5, Recoba 7, Maniero 6

ARBITRO: Messina di Bergamo 5

RETI: nel st 5' Zalayeta, 26' Tonetto, 28' Recoba (rigore), 50' Recoba.

NOTE: angoli: 8-5 per l'Empoli. Espulso: Novellino al 35'. Ammoniti: Fusco, Cribari, De Franceschi, Pistone e Tonetto.

sabato

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

Metropolis

Le cento città

da maggio

